

# Giuseppe, l'Emmanuele e la Madre

di Alessandro Conti Puorger

## Da Davide verrà il Messia

Nell'ambito della mia ricerca sulla figura di San Giuseppe, di cui vari risultati ho già riportato in [www.bibbiaweb.net/giuseppe.htm](http://www.bibbiaweb.net/giuseppe.htm), con questo articolo intendo riferire sul mio scrutare le profezie dell'A.T. che riguardano la nascita del Messia, in particolare quelle:

- \* di Natan al capitolo 7 del 2 libro di Samuele;
- \* dell'Emmanuele al capitolo 7 del libro del profeta Isaia;
- \* "di un bambino e' nato per noi" al capitolo 9 del libro del profeta Isaia;
- \* del virgulto dalle radici di Iesse al capitolo 11 dello stesso profeta.

Quelle, infatti, sono profezie basilari che portano anche al nostro San Giuseppe.

D'altronde Giuseppe, in ebraico *Iosef* יֵשׁוּעַ, con i criteri di decriptazione per lettura delle singole lettere ebraiche in base ai propri significati grafici (vd.

"Parlano le lettere" [www.bibbiaweb.net/lett003s.htm](http://www.bibbiaweb.net/lett003s.htm)) ha anche il predicato "sarà י a portare י alla pienezza ה la Parola ה".

Per i cristiani - che considerano la "incarnazione" del "Figlio di Dio", seconda persona della SS. Trinita', attuata in Gesù, il Cristo, cioè il Messia - Giuseppe ha un importante ruolo oltre quello di dare a Gesù la discendenza davidica.

Giuseppe, infatti e' colui che e' incaricato con la madre di farlo crescere, portandolo all'età adulta in modo ordinato in una famiglia ebraica.

Il nome di Giuseppe discende, infatti, dal radicale ebraico י ה, verbo che comporta il "crescere" e lo "aggiungere".

Proprio il libro Genesi, peraltro, appena nomina Giuseppe, il primo figlio di Rachele mette in evidenza quel radicale: "E lo chiamò Giuseppe dicendo: *Il Signore mi aggiunga un altro figlio!*" (Gen 30,24)

Giuseppe perciò e' profezia della nascita di un altro figlio e dall'uomo un Giuseppe verra' il Figlio dell'uomo.

Per un Messia, che oltre che Dio e' anche vero uomo, non è, infatti, sufficiente che una donna lo partorisca, ma anche necessario che un uomo lo porti all'età adulta, cioè "sia י a portarlo י alla piena ה (conoscenza) della parola ה".

Adamo, infatti, non e' il solo uomo, ma come precisa il libro del Genesi la prima volta che lo nomina "Dio disse: Facciamo l'uomo א ד א a nostra immagine, a nostra somiglianza ... Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò." (Gen 1,26s)

Deve, infatti, il Messia, come uomo ebreo, anche lui collocarsi appieno quale pietra י א א viva in quel ambito per ricevere il complesso di tradizioni che si passano י א - א א da padre א א a figlio י א .

Sarebbe altrimenti un angelo che conosce tutto, ma non un figlio della berit, cioè dell'alleanza, che deve essere introdotto nella Comunità e partecipare alle celebrazioni della Sinagoga, pregare, sentire la Torah almeno settimanalmente e saperla leggere.

Gli antichi, peraltro, si sono posti il problema d'una crescita inquadrata nell'ebraismo del Messia la cui funzione nel N.T. e' assolta appieno da Giuseppe oltre che dalla madre.

E' previsto un tempo in cui il Messia dovrà anche crescere, cioè quando "Egli mangerà **panna e miele** finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il

bene” (Is 7,15) come si legge in Isaia nello stesso capitolo 7 della profezia dell’Emmanuele.

Quel “**panna e miele**” porta il discorso a quello della Terra Promessa sperata, della quale nel libro del Deuteronomio si legge: “**Volgi lo sguardo dalla dimora della tua santità, dal cielo, e benedici il tuo popolo d’Israele e il suolo che ci hai dato come hai giurato ai nostri padri, il paese dove scorre latte e miele!**” (Deut 27,15)

La vera Terra Promessa, però, ove scorre latte e miele e’ conquistata per noi dalla Torah, e nel pensiero ebraico si puo’ conseguire col mero rispetto della Legge, aspirando almeno con tutto se’ stesso di rispettarla com’e’ chiaro nel prosieguo di quel passo (Dt 16s): “**Oggi il Signore tuo Dio ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme; osservalo dunque, mettile in pratica, con tutto il cuore, con tutta l’anima. Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che Egli sarà il tuo Dio, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e obbedirai alla sua voce.**”

Per il cristianesimo la promessa, infatti, si concretizza per grazia con la venuta nella carne della Torah stessa che ci regalerà, per il completamento atteso il suo Spirito che ci consentirà d’essere trasferiti alla sua **dimora**.

Giuseppe del Genesi, il primo figlio d’Israele-Giacobbe dalla moglie amata Rachele, è colui che ai fratelli al momento della morte li assicurò così: “...**Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questo paese verso il paese che egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. Giuseppe fece giurare ai figli di Israele così: Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa**”. (Gen 50,24.25)

Per l’evangelista Matteo anche il padre di Giuseppe, lo sposo di Maria, si chiamava Giacobbe.

Giuseppe non avrà mancato di ricordare questa profezia a Gesù nel corso della propria vita di maestro della Torah ed Gesù, alla morte del padre putativo, prese atto che la propria ora era prossima e si sarà poi ricordato di prendere con se’ suo padre per entrare nella Terra Promessa.

Vediamo ora come quelle profezie di Natan, dell’Emmanuele, del “bambino e’ nato per noi” e del virgulto dalle radici di Iesse s’incontrano, sin dagli inizi, nei Vangeli.

Attraverso queste troveremo anche riferimenti al nostro Giuseppe e potremo approfondire come la figura del Messia e’ profetizzata in particolare negli scritti antichi dei libri di Samuele e del profeta Isaia, non solo nei testi esterni, ma anche nei testi di secondo livello che si possono ottenere per decriptazione.

## Giuseppe figlio di Davide

Quel versetto Genesi 30,24 “**E lo chiamò Giuseppe dicendo: Il Signore mi aggiunga un altro figlio!**” relativo alla nascita e all’imposizione del nome al Giuseppe vice faraone d’Egitto, in effetti, con la lettura dei segni delle lettere ebraiche costituenti il versetto contiene una annunciazione.

וּתְקַרְא אֶת שְׁמוֹ יוֹסֵף לֵאמֹר יִסְף יְהוּה לִי בֶן אֶחָד

“E ו con l’indicazione ת che si versava ק nel corpo ר del primogenito א venne illuminata ש la Madre מ. Anche ו a Giuseppe יוֹסֵף il Potente ל parlò א. Sarebbe stato י in pienezza ס il Verbo ה a stare י nel mondo ה ed ו entrerà ה la potenza ל a stare י nel Figlio בֶן primogenito א; gli si chiuderà ה

nel corpo ך.”

Di seguito per comodità di lettura la riporto senza le lettere ebraiche:

**E con l'indicazione che si versava nel corpo del primogenito venne illuminata la Madre. Anche a Giuseppe il Potente parlò. Sarebbe stato in pienezza il Verbo a stare nel mondo ed entrerà la potenza a stare nel Figlio primogenito; gli si chiuderà nel corpo.**

Secondo il Vangelo di Matteo l'annunciazione a Giuseppe avvenne così: ".(Mt 1,20.21)

Il Vangelo di Matteo prima aveva esordito con la genealogia di Gesù:

- **"Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo."** (Mt 1,1)

- **"Abramo generò...lesse generò il re Davide..."** (Mt 1,2-5)

- **"Davide ... .. generò Giacobbe,** (Mt 1,15)

Tale genealogia si conclude: **"Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo."** (Mt 1,16)

L'evangelista Matteo, così subito fin dall'inizio collega Gesù, tramite Giuseppe, chiamato dall'angelo del Signore figlio di Davide, alle promesse di Dio fatte:

- **ad Abramo "in te saranno benedette tutte le nazioni della terra"** (Gen 12,3b), fatto sottolineato da Pietro nel suo primo discorso alla folla dopo la prima Pentecoste cristiana (Atti 3) quando erano radunati provenienti da tante lingue e nazioni. Precisa al riguardo il Vangelo di Luca nel Benedictus, cantico profetico di Zaccaria: **"Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre"** (Lc 1,72.73) e Geremia **"Ascoltate la mia voce ed eseguite quanto vi ho comandato; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio così che io possa mantenere il giuramento fatto ai vostri padri di dare loro una terra dove scorrono latte e miele"** (Ger 11,4.5) Per Isaia il Messia nella profezia dell'Emmanuele **"...mangerà panna e miele"** (Is 7,15).

- **a Davide** nella profezia di Natan, **"Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio."** (2 Sam 7,12-14) Isaia al capitolo 11 riprenderà questa promessa nella celebre profezia **"Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici ... In quel giorno la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli."** (Is 11,1.10) ,

In sintesi, il combinato di tali promesse assicura a tutti i popoli tramite:

- Abramo, la terra promessa, **ove scorre latte e miele**, il Regno dei Cieli:

- David, già re d'Israele, un Re di questo Regno dei Cieli stabile per sempre, perché sarà l'unto per eccellenza, il Cristo, un re consacrato, cioè il "meshiach" **מָשִׁיחַ**.

Davide, l'amato **דָּוִד**, è l'unico dei personaggi della storia della salvezza indicati da Matteo nella **Genealogia di Gesù** che al 1° capitolo (prima dell'ultimo versetto), è nominato per **tre** volte, di cui la seconda con il titolo di "re":

- **"Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo."** (Mt 1,1)

- **"Abramo generò Isacco generò...lesse generò il re Davide."** (Mt 1,2-6)

- **"Davide generò Salomone, Salomone generò...Giosia, generò leconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia."** (Mt 1,6b-11)

L'ultimo versetto della genealogia (Mt 1,17) poi sottolinea ancora due volte il nome di David: **"La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così"**

di **quattordici**; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di **quattordici**; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di **quattordici**.”

Davide, in definitiva, nel capitolo 1 di Matteo è richiamato ben 5 volte e c'è un'evidente voluta evidenziazione del nome di Davide con l'indicazione ripetuta tre volte del numero 14 che è il risultato della somma del valore numerico delle tre lettere ebraiche che formano quel nome:

$$\text{David} = \text{ד} \text{ ו} \text{ ד} = (\text{ד}=4) + (\text{ו}=6) + (\text{ד}=4) = 14.$$

L'insistente richiamo del numero 14 ed il ricordare per 5 volte il nome di Davide fanno parte delle forme enigmatiche tanto care agli ebrei dei tempi evangelici che preparano l'idea della cabbalah (si pensi al 666 dell'Apocalisse od ai 144.000, ai 153 grossi pesci) e portano, tra l'altro, inequivocabilmente a ricordare il prodotto 5x14 quindi il numero 70 e così la profezia dei tempi del Messia delle 70 settimane di anni del profeta Daniele: **“Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, portare una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei santi.”** (Dan 9,24)

In **“Numeri nei Vangeli e nell'apocalisse, annunci del Messia”** nel paragrafo **“Genealogie”** [www.bibbiaweb.net/lett011s.htm](http://www.bibbiaweb.net/lett011s.htm) posi in evidenza che quel sottolineare di Mt 1,17 è una traccia che porta il lettore a considerare la **somma**, non solo delle generazioni, ma anche delle cifre associabili ai risultati di ogni periodo.

**“La somma di tutte le generazioni**

**-da Abramo a Davide .....è di 14**

**-da Davide alla deportazione di Babilonia .....è di 14 (somma 28)**

**-dalla deportazione di Babilonia a Cristo è, infine, ancora...di 14 (somma 42)”**.

Come  **Davide** fornisce per risultato gimatrico il numero 14, così si verifica che **“deportazione di Babilonia”** e **“Gesù è il Cristo”** forniscono rispettivamente i risultati di 28 e di 42 per la somma delle cifre che formano le relative lettere, infatti:

**-deportazione di Babilonia, in ebraico "galut Baboelah" ג ל ו ת ב ב ל ה**,

$$\text{ג ל ו ת} = (\text{ג} = 3) + (\text{ל} = 30) + (\text{ו} = 6) + (\text{ת} = 400) = 16^*$$

$$\text{ה ב ב ל} = (\text{ה} = 5) + (\text{ב} = 2) + (\text{ב} = 2) + (\text{ל} = 30) = \frac{12^*}{28}$$

(I numeri con \* si ottengono **sommando** le cifre dei numeri in parentesi)

**-Gesù è il Cristo, Jehoshua' jesh meshjah, י ה ו ש ע י ש מ ש י ה**,

$$\text{י ה ו ש ע} = (\text{י} = 10) + (\text{ה} = 5) + (\text{ו} = 6) + (\text{ש} = 300) + (\text{ע} = 70) = 22^*$$

$$\text{ש י} = (\text{י} = 10) + (\text{ש} = 300) = 4^*$$

$$\text{ה ש מ} = (\text{ה} = 8) + (\text{ש} = 300) + (\text{י} = 10) + (\text{מ} = 40) = \frac{16^*}{42}$$

Luca, invece, estende la genealogia di Gesù fino a Adamo e la conclude con **“figlio di Dio”** con queste parole: **“Gesù** quando incominciò il suo ministero aveva circa trenta anni ed era figlio, come si credeva, di **Giuseppe, ... figlio di Davide,...** figlio di Adamo, **figlio di Dio.”** (Lc 3,23-31-38) con un totale di **78** generazioni, di cui 76 umane e 2 divine (Gesù ed Adamo), delle quali 56 da Abramo a Gesù contro le 42 di Matteo.

Per queste **78** generazioni si può trovare ancora un collegamento con i numeri associati alle lettere (senza, però, ricorrere alla somma delle cifre, ma alla semplice somma dei valori delle lettere).

Quel 78, infatti, calza bene con la somma delle lettere ebraiche del termine di "figlio di Dio", cioè di "Ben Jahwèh", בן יהוה :

$$\text{בן} = (\text{ב} = 2) + (\text{ן} = 50) = \dots\dots\dots 52$$

$$\text{יהוה} = (\text{י} = 10) + (\text{ה} = 5) + (\text{ו} = 6) + (\text{ה} = 5) = \frac{26}{78}$$

V'e' poi menzione indiretta nei Vangeli della profezia del virgulto in Isaia 11 con il riferimento alla dimora a Nazaret della Santa Famiglia.

Il Vangelo di Matteo, infatti, annota: "(Giuseppe) *Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: Sarà chiamato Nazareno.*" (Mt 2,22s)

Di tali profezie non v'e' altra esplicita traccia se non il "virgulto נצח nezhoer" della profezia della radice di lesse in Isaia 11,1.

Questo virgulto in ebraico, infatti, ha le stesse lettere consonanti NZhR, salvo la T finale, di NZhRT, cioè Nazaret.

In Matteo, peraltro, Nazaret diviene dimora della Santa Famiglia solo dopo il ritorno dall'Egitto, mentre per il Vangelo di Luca era questo il luogo dove già vivevano Maria e Giuseppe, infatti: "*Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.*" (Lc 2,39)

### Giuseppe discendente di re

In Matteo, dopo Davide, nelle 14 generazioni di antenati di Gesù, sono elencati nomi che corrispondono ai re d'Israele Davide e Salomone e poi a 12 re di Giuda da Roboamo, figlio di Salomone, giu' giu' fino a Ieconia.

In tale elencazione di re, al 10° posto assoluto, ed all'8° dei re di Giuda, appare il nome di **Acaz**: "*lesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioaam, Ioaam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.*" (Mt 1,6-11)

Acaz è proprio il re a cui Isaia rivolse la famosa profezia dell'Emmanuele.

L'intento del Vangelo di Matteo è perciò di collegare il re Acaz, tramite Giuseppe, anche lui dichiarato figlio di Davide, a Gesù, che per l'evangelista è l'Emmanuele, l'atteso "Dio con noi".

Proprio nello stesso capitolo 1 di quel Vangelo, infatti, dopo la genealogia si legge: "*Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.* (da Is 7,14) *Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo*

del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.” (Mt 1,18-25)

E' pur vero che nell'elenco di quei 14 re ve ne sono vari che hanno anche fatto del male davanti agli occhi del Signore, ma e' pur vero che il Signore stesso li punì come, peraltro, prevede la stessa profezia a Davide in 2 Sam (7,12-14). , Questa, infatti, dopo "lo gli sarò padre ed egli mi sarà figlio" prosegue: "...**Se farà il male, lo castigherò con verga d'uomo e con i colpi che danno i figli d'uomo**".

Questa profezia andava oltre ai peccati degli uomini, perche' prosegue "... *ma non ritirerò da lui il mio favore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso dal trono dinanzi a te. **La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre***". (2 Sam 7,15s)

Tale parte profetica del capitolo 7 del libro II Samuele merita di venire esaminata con attenzione.

Al versetto 17 e', infatti, dichiarato: "**Natan parlò a Davide con tutte queste parole e secondo questa visione.**"

E' ormai stato assodato nei miei precedenti passi di ricerca riportati nelle varie rubriche di [www.bibbiaweb.net](http://www.bibbiaweb.net) che questo tipo di segnale rientra tra quelli (come: sogno, oracolo, vino) con cui gli autori biblici della Tenak, cioe' dell'A.T. del canone ebraico o Bibbia masoretica, segnalano un testo di secondo livello di particolare importanza che si puo' cercare di decriptare con soggetto il Messia.

Tra l'altro il versetto 2 Sam 7.19 che recita "E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, mio Signore: tu **hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è come legge ת ו ר ת dell'uomo**, Signore Dio!", apre tutto il senso del detto di Gesu' nel Vangelo di Matteo: "*Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge ה ר ת o i Profeti; non son venuto per abolire, ma **per dare compimento ת.***" (Mt 5,17)

La decriptazione, infatti, di questo versetto 2 Sam 7.19 ha il seguente senso.

ו ת כ ק ט ן ע ו ד ז א ת ב ע י נ י ך א ד נ י י ה ו ה ו ת ד ב ר ג ם א ל  
ב י ת ע ב ד ך ל מ ר ח ו ק ו ז א ת ת ו ר ת ה א ד ם א ד נ י י ה ו ה

**2 Sam 7.19** E ן completa ת la 'Retitudine' כ si versò ק nell'utero ט. L'energia ן in azione ע porto' ן per aiutare ד. Da Questa ז (dalla Madre) verrà א ת (ה) da dentro ב la fontana י ע י נ la forza י della rettitudine ך del Signore נ א ד ad essere י nel mondo ה recata ן fuori ה per portarsi ן finalmente ת ad insinuarsi (ה) ב י ת (ה) nei corpi ר per scorrere ג nei viventi ם. Dio ל א in un Tempio ת ב י ת per servire ד ע ב ד tutti ל ך i viventi מ in un corpo ר si chiudeva ה e lo sperato (ה) ק ן da questa ז (dalla Madre) veniva א ת (ה). Indicò ת di portarsi ן in un corpo ר alla fine ת (Torà ת ו ר ת). Ad entrare ה in un uomo ם א ד א il Signore נ א ד נ fu י. Fu י ad entrarvi ה per portarsi ן nel mondo ה.

### **E di seguito**

E completa la 'Retitudine' si versò nell'utero. L'energia in azione porto' per aiutare. Da Questa (dalla Madre) verrà da dentro la fontana la forza della rettitudine del Signore ad essere nel mondo recata fuori per portarsi finalmente ad insinuarsi nei corpi per scorrere nei viventi. Dio in un Tempio per servire tutti i viventi in un corpo si chiudeva e lo sperato da questa (dalla Madre) veniva.

Indicò di portarsi da un corpo alla fine (Torot ת ו ר ת). Ad entrare in un uomo il Signore fu. Fu ad entrarvi per portarsi nel mondo.

## La profezia di Natan

Riporto il testo C.E.I. del capitolo 7 del secondo libro di Samuele.

1- I re (Davide), quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato tregua da tutti i suoi nemici all'intorno, 2- disse al profeta Natan: Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto una tenda. 3- Natan rispose al re: Va', fa' quanto hai in mente di fare, perché il Signore è con te. 4- Ma quella stessa notte **questa parola del Signore fu rivolta a Natan:** 5- Va' e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? 6- Ma io non ho abitato in una casa da quando ho fatto uscire gli Israeliti dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. 7- Finché ho camminato, ora qua, ora là, in mezzo a tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei Giudici, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi edificate una casa di cedro? 8- Ora dunque **riferirai al mio servo Davide:** Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo; 9- sono stato con te dovunque sei andato; anche per il futuro distruggerò davanti a te tutti i tuoi nemici e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. 10- Fisserò un luogo a Israele mio popolo e ve lo pianterò perché abiti in casa sua e non sia più agitato e gli iniqui non lo opprimano come in passato, 11- al tempo in cui avevo stabilito i Giudici sul mio popolo Israele e gli darò riposo liberandolo da tutti i suoi nemici. Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore. 12- **Quando i tuoi giorni saranno compiuti** e tu giacerai con i tuoi padri, **io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.** 13- **Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno.** 14- **Io gli sarò padre** ed egli mi sarà figlio. Se farà il male, lo castigherò con verga d'uomo e con i colpi che danno i figli d'uomo, 15- ma non ritirerò da lui il mio favore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso dal trono dinanzi a te. 16- **La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre.** 17- **Natan parlò a Davide con tutte queste parole e secondo questa visione.** 18- Allora il re Davide andò a presentarsi al Signore e disse: Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è mai la mia casa, perché tu mi abbia fatto arrivare fino a questo punto? 19- E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, mio Signore: tu **hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è come legge dell'uomo,** Signore Dio! 20- Che potrebbe dirti di più Davide? Tu conosci il tuo servo, Signore Dio! 21- Per amore della tua parola e secondo il tuo cuore, hai compiuto tutte queste grandi cose, manifestandole al tuo servo. 22- Tu sei davvero grande Signore Dio! Nessuno è come te e non vi è altro Dio fuori di te, proprio come abbiamo udito con i nostri orecchi. 23- E chi è come il tuo popolo, come Israele, unica nazione sulla terra che Dio è venuto a riscattare come popolo per sé e a dargli un nome? In suo favore hai operato cose grandi e tremende, per il tuo paese, per il tuo popolo che ti sei riscattato dall'Egitto, dai popoli e dagli dèi. 24- Tu hai stabilito il tuo popolo Israele per essere tuo popolo per sempre; tu, Signore, sei divenuto il suo Dio. 25- Ora, Signore, la parola che hai pronunciata riguardo al tuo servo e alla sua casa, confermala per sempre e fa' come hai detto. 26- Allora il tuo nome sarà magnificato per sempre così: Il

Signore degli eserciti è il Dio d'Israele! La casa del tuo servo Davide sia dunque stabile davanti a te! **27-** Poiché tu, Signore degli eserciti, Dio d'Israele, hai fatto una rivelazione al tuo servo e gli hai detto: lo ti edificherò una casa! perciò il tuo servo ha trovato l'ardire di rivolgerti questa preghiera. **28-** Ora, Signore, tu sei Dio, le tue parole sono verità e hai promesso questo bene al tuo servo. **29-** Dègnati dunque di benedire ora la casa del tuo servo, perché sussista sempre dinanzi a te! Poiché tu, Signore, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo sarà benedetta per sempre!

Riporto il testo della decriptazione ottenuto con le solite regole di **“Parlano le lettere”** [www.bibbiaweb.net/lett003s.htm](http://www.bibbiaweb.net/lett003s.htm) .

### **2 Sam 7.1**

A recare fu fuori a stare la rettitudine che fu a dimorare nel mondo; dal Regno (dove) abitava dentro fu il Crocifisso a recarla e sarà dalla perversità, che nel mondo recò l'angelo per l'ammalare recare, i viventi a convertire.  
Sono dentro i viventi in prigione; (là) fu dentro ad essere portata ...

### **2 Sam 7.2**

... e ristarà l'originaria vita nei corpi nel mondo ai viventi; con la potenza della rettitudine la divinità in dono entrerà.  
Invierà dentro l'esistenza un fiume l'Unico ad entrare d'energia; ricomincerà 'io sono' l'esistenza a riportare con la risurrezione; dentro abiterà nei templi.  
Ricomincerà nei corpi questa (l'energia) a stare nei viventi e ricominciando nei corpi a portarsi l'energia uscirà il maledetto che c'e'; lo strapperà via da dentro (dove) abita.  
Da tutti per la recata rettitudine uscirà.  
Sarà dai corpi spazzato.

### **2 Sam 7.3**

E sarà a ricominciare a vivere nei corpi l'energia che finirà l'angelo maledetto.  
Nei viventi la potenza della rettitudine in tutti ricomincerà ad ardere; nei corpi dentro i cuori abiterà la rettitudine.  
Per il serpente la rettitudine agirà da fuoco; uscirà per le bruciature con la forza della perversità che agiva da piaga.

### **2 Sam 7.4**

E sarà ad uscire la forza della corruzione del serpente che entrò nel mondo con la perversità che all'origine recò.  
Sarà ad uscire per il forte aiuto dentro i corpi del Signore.  
Con la divinità in dono la potenza comincerà a vivere nei corpi.

### **2 Sam 7.5**

Per la potenza della rettitudine riportata dell'origine, dell'essere ribelle finirà la maledizione di agire.  
Dentro d'aiuto sarà il divino amore che avrà spento il primo ribelle da cui la perversità nel mondo venne.  
Tutti figli usciranno del Potente ad essere.  
Dentro tutti risaranno potenti per la risurrezione che per tutti ci sarà.

### **2 Sam 7.6**

Così risaranno dal Potente gli uomini.

Dentro tutti sarà ad abitare.  
Dentro ci sarà del Crocifisso la potenza.  
La vita un giorno entrerà dell'innalzato in croce a stare.  
Verranno figli ad essere per la rettitudine .  
Di Dio la vita nei viventi scenderà nei corpi.  
sarà nei viventi portata l'eternità ad entrare .  
Sarà portata dai viventi ad uscire colpita la perversità recata all'origine nell'esistenza.  
Negli uomini riuscirà la potenza spenta all'origine.  
Dal mondo li accompagnerà a casa salvati con la rettitudine dall'angelo (ribelle).

## **2 Sam 7.7**

Da dentro la prigione per la risurrezione dei corpi usciranno tutti fuori.  
La potenza della rettitudine del Crocifisso sarà dentro tutti.  
Figli saranno in forza della risurrezione dei corpi per la divinità entrata insinuatasi nei corpi; per l'aiuto dentro i corpi tutti saranno a venire fratelli.  
Per aiuto della risurrezione dentro i cuori ci risarà la rettitudine; la divinità l'Unigenito con la risurrezione dei corpi giù recherà (perciò) saranno tutti ad essere potenti i corpi per il peccare finito.  
Verranno a vedere i viventi chi è l'Unico.  
(Colui che) in croce fu, risorto vedranno potente.  
Per la potenza dell'Unico rivisse (quel) corpo perché la potenza il Padre ad inviargli fu.  
Il Crocifisso in vita potente rifù.  
Dentro c'era nel Crocifisso l'Unigenito; (in quel) corpo ferito/colpito è a vivere.

## **2 Sam 7.8**

E nel tempo entrò la rettitudine uscita dal Crocifisso .  
L'originaria vita nei corpi con la potenza agirà dentro per l'aiuto che ci sarà stato con il potente amore che avrà spento l'origine dell'essere ribelle.  
Il Signore giù dentro desiderò nel Crocifisso per scontrarlo stare dal serpente.  
Per abbatterlo, per strapparli via fu la rettitudine ad un vivente ad inviare.  
Nel mondo abitò in un vivente l'Unigenito chiudendosi nel corpo; nel mondo (così) scese per incontrare il serpente.  
Fuori fu a recare un segno con gli angeli a chi in cammino era.  
Per sbarrare con l'azione il serpente agì in un vivente; fu dall'alto in Israele.

## **2 Sam 7.9**

E con l'Unigenito nel mondo fu ad entrare per agire in un vivente la rettitudine.  
Dentro la prigione ad accendere un corpo entrò la potenza della rettitudine.  
Indicò che avrebbe portato l'Unico l'agnello che alla fine nel mondo venne.  
Di una sposa l'Unigenito fu in casa che era retta a vivere il Verbo.  
Angeli furono, per la rettitudine che si portava, alla vista con una luce; ad indicare furono a chi in cammino che il Nome Grande così alla luce dalla Madre usciva in cammino.  
Un povero fu in vita da una donna dal corpo dentro la terra.

## **2 Sam 7.10**

Ed alla luce in un uomo fu a vivere la speranza dei viventi .  
Il Potente alla vista dei viventi fu a guizzare in Israele.  
E l'energia in un cuore nel tempo fu a recare e la risurrezione con la rettitudine degli angeli sotto fu a portare per recare al serpente guai con ira per il peccare.

All'essere impuro il rifiuto fu in pienezza ad esistere dal Verbo portato.  
Il Figlio fu in un fanciullo nel mondo dal serpente; la clemenza recò con la rettitudine da donna dal corpo per ricreare i simili con l'energia entrata.

### **2 Sam 7.11**

E perché la vita degli angeli nel mondo fosse portata ai viventi da donna col corpo scese a portarla.

Fu in una scelta/segnata ad accendere con il soffio l'utero; Le fu in seno la potenza in azione.

Nella Madre fu il principe di Dio a portarsi ad entrare; con l'energia fu a chiudersi.

Finalmente fu la potenza della rettitudine in un vivente; nella prigione stette dentro .

Fu la rettitudine a recare nel mondo in cammino.

Sarà a sbarrare il serpente un retto che gli sarà da calamità per le bruciature.

Dentro sarà alla fine a spazzare col fuoco dal mondo il serpente la rettitudine del Signore.

### **2 Sam 7.12**

Della rettitudine fu la forza in pienezza recata nei giorni; l'ardente fuoco della rettitudine dentro tutti verrà per l'Unigenito che da dentro la croce essendo retto la porterà fuori.

A versarla fu negli uomini, che verranno per il seme della rettitudine fratelli, dal corpo.

Sarà la rettitudine dell'Unigenito a risorgere i corpi che rispunteranno vivi.

Dai viventi per l'azione che sarà la rettitudine a recare uscirà con bruciature l'angelo .

Tutti saranno a venire i viventi nel Regno del Crocifisso portati.

### **2 Sam 7.13**

Per la perversità del nemico angelo ad entrare dentro fu in croce; la potenza della risurrezione in vita fu a riportarlo per la retta energia.

Agli apostoli dal Crocifisso fu a venire la rettitudine dal foro (che gli fu fatto in croce); dall'Unigenito la Madre con l'acqua guizzò che con la rettitudine del Crocifisso reca una comunità di fanciulli tra i viventi.

### **2 Sam 7.14**

Per incontrarlo, l'Unigenito ad entrare fu nel mondo dal serpente per recargli il rifiuto a casa.

E Lui fu nell'esistenza di notte nel pianto da una donna dal corpo in una casa ad uscire alla vista (alla quale) l'indicazione recò.

E nel mondo la rettitudine per strapparla via fu a recare.

Dentro il fuoco abitò nel cuore di un uomo.

Fu una Madre portare un figlio.

Lo splendore alla vista fu; **figlio fu di un uomo.**

### **2 Sam 7.15**

E fu a chiudersi nei ceppi per stare dal serpente l'Unigenito che fu nel (suo) buco a portarsi.

Nel corpo di un vivente a vivere l'energia reco della rettitudine.

In una donna nel corpo entrò.

Le riempì il corpo completamente.  
Le fu nel seno a vivere per la distruzione recare al serpente.  
Dalla donna dal corpo uscì, riempì un corpo.  
Completamente fu in un vivente.  
Del Potente in una persona ci fu la rettitudine.

### **2 Sam 7.16**

E l'energia dell'Unigenito a vivere in una retta casa.  
Fu nell'oppressione a recarsi dei viventi.  
Dal regno tutta la rettitudine dell'Eterno in un fanciullo visse.  
Del Potente in una persona ci fu la rettitudine.  
Dal trono dell'Unigenito così fu nell'esistenza.  
Per ucciderlo recò l'energia in azione per sbarrare il peccare del serpente nei viventi.

### **2 Sam 7.17**

Da retta sposa per aiutare da dentro il corpo fu in vita ad uscire Dio.  
Ad entrare si portò rettamente nella sposa.  
Una visione uscì a questa.  
Entrò così un angelo a parlarLe.  
L'angelo Le indicò che Le inviava Dio l'amore (lo Spirito Santo).

### **2 Sam 7.18**

E fu dentro l'Unigenito, uscì dal Regno per l'amore (lo Spirito Santo) portare a dimorarvi.  
Guizzò in persona a stare il Signore.  
E fu ad iniziare a viverLe nel corpo.  
Nella Madre fu l'Unigenito con l'energia della rettitudine a stare.  
Dalla nube l'energia fu il Signore a recarLe della vita che fu dentro a starle completamente.  
Fu così a stare nel mondo.  
Dentro venne l'energia ch'era dell'Eterno entrò con potenza nella Madre.

### **2 Sam 7.19**

E completa la 'Rettitudine' si versò nell'utero.  
L'energia in azione porto' per aiutare.  
Da Questa (dalla Madre) verrà da dentro la fontana la forza della rettitudine del Signore ad essere nel mondo recata fuori per portarsi finalmente ad insinuarsi nei corpi per scorrere nei viventi.  
Dio in un Tempio per servire tutti i viventi in un corpo si chiudeva e lo sperato da questa (dalla Madre) veniva.

**Indicò di portarsi da un corpo alla fine.**

Ad entrare in un uomo il Signore fu.  
Fu ad entrarvi per portarsi nel mondo.

### **2 Sam 7.20**

E nella Madre entrò.  
Fu a portarsi a riempirLa .  
Fu il soffio dell'amore (dello Spirito Santo) in azione a recarLe.  
Ed in un povero insinuò nel corpo di Dio a stare la rettitudine.  
E venne ad essere d'aiuto nel tempo.

(Chi) all'origine sviò solo affliggerà (in quanto ) giudicato è stato d'essere una calamita.

### **2 Sam 7.21**

Per amore la Parola ad ardere la rettitudine dentro un cuore per agire ad accendere fu per indicare l'originaria perfezione entrando in cammino (onde) l'essere impuro del serpente uscisse dal mondo.

Per questo venne del serpente la perversità a sbarrare; a spazzarlo venne servendosi della rettitudine.

### **2 Sam 7.22**

Dall'alto della rettitudine lo splendore in un povero scelto /indicato fu al mondo a recare.

Entrando la divinità nel mondo a stare, sarà la piaga che c'è ad annullare.

La rettitudine in un vivente portata arderà annullando il maledetto che c'è nei viventi.

Rimuoverà l'oppressione con la rettitudine che in tutti l'Unigenito accenderà nei corpi; (questa) della risurrezione ai viventi in azione l'energia recherà.

Dentro dell'Unico questa i figli riporterà.

### **2 Sam 7.23**

Recò in un vivente a stare la rettitudine in azione per la piaga per bruciature accendere nei corpi al maledetto che l'orgoglio fu per primo a chiudere insinuandosi all'origine nei corpi scendendovi.

L'Unigenito, per liberare dal serpente, la rettitudine recò (onde) la divinità entrata fosse nei viventi dal serpente da riscatto.

La potenza portò dal serpente in azione la Parola che simili i viventi per potenza porterà.

Con la risurrezione lo reciderà; agendo lo brucerà e finirà.

Per la potenza della rettitudine da un vivente uscita scorrerà l'essere impuro del serpente fuori e l'angelo che nei corpi all'origine si portò finirà.

Il rifiuto da un corpo sceso con la rettitudine da un vivente nelle persone sarà ad agire; la piaga delle origini brucerà nei corpi.

Per il riscatto la potenza anelata dai viventi scenderà nei corpi che risaranno a vivere e Dèi entrando sarà a portarli.

### **2 Sam 7.24**

E nell'oppressione portata dall'angelo inviò la potenza della rettitudine.

(Chi) all'origine sviando una piaga fu, brucerà dai corpi Dio.

Nel cammino la potenza per agisce nel seno sbarrò d'un fanciullo.

La Madre portò a venire il Signore nel mondo.

Fu a stare alla fine in un boccone delicato la potenza di Dio che ad uscire fu tra i viventi.

### **2 Sam 7.25**

E nel tempo dell'esistenza si portò del mondo Dio che ad entrare fu in un vivente.

Entrò la mano che ricreerà con la risurrezione dei corpi che insinuerà nei corpi degli sviati.

La potenza per servire della rettitudine recò per agire nel cuore.

Sarà dalla croce a portarla fuori versandola dal seno.

Per sbarrare l'iniquità nei viventi porterà in azione la risurrezione che entrando la rettitudine delle origini riaccenderà nei corpi insinuandosi dal corpo del Crocifisso.

### **2 Sam 7.26**

Per agire solo la rettitudine recò dall'alto nel Tempio e dell'eternità in un fanciullo la pienezza visse nel corpo.

Del Signore degli eserciti la divinità entrò a stare in un vivente; dall'alto in Israele si portò.

La casa/famiglia che fu indicata/scelta del servo retto Davide era (in cui) fu ad entrare l'angelo .

Così portò l'energia il Potente.

In una persona ci fu la Rettitudine.

### **2 Sam 7.27**

Così fu a venire il Signore giù in una casa.

L'Unico recò un segno che la divinità al mondo sarà; ci fu una luce alla vista a guizzare del Potente rivelazione.

Vennero dall'Unico con questa (luce) angeli in vista della casa; alla porta della sposa dicevano che la casa era (quella) scelta/indicata dal Padre.

Guidavano così la vista di chi camminava gli angeli alla Madre (dalla quale) scendeva il primogenito per servirli.

La Rettitudine venne dal Potente nel (mese) del prodotto (Marcheswan, circa il nostro novembre).

Uscivano salmi al Potente Dio da cui era la rettitudine a venire.

Indicavano che il Verbo dal serpente nel mondo entrava; per colpirlo veniva.

### **2 Sam 7.28**

Ed alla vista (quanto) indicato uscì .

Al mondo il Signore fu ad uscire e fuori venne Lui.

Entrò la divinità nel mondo; fu in un vivente a portarsi.

La Parola fu così a stare nel mondo.

Fu a portarsi da primogenito di un uomo.

E finalmente la mano per ricreare del Potente per servire con la rettitudine veniva; in un cuore la portava dentro al mondo.

Entrò in questi per primo completamente.

### **2 Sam 7.29**

E nel tempo entrò del mondo a portarsi Dio ed il Benedetto venne in una casa a stare completamente alla vista dentro le mani della sposa (alla quale) era stata portata la scelta.

Il Potente in azione portò la potente Parola in una persona in cui ci fu la rettitudine. Così fu a venire il Signore.

Il Signore per aiutare dentro un corpo scelse di portare in un vivente la benedizione. L'oppressione sarà dentro i corpi a spengere.

E' l'indicato servo che tutti agendo porterà al Potente vivi.

## **La profezia dell'Emmanuele**

**Emmanuele** viene dal termine ebraico **אֱלֹהִים עִמָּנוּ** 'immanue-'el "Dio con noi".

E' il nome profetico che Isaia al versetto 7,14 (lo ripete poi in 8,8.10) da' a un nascituro re di Giuda della discendenza di Davide che nella contingenza allora

in corso avrebbe concorso a liberare il regno dalle insidie del nemico se non avesse avuto fede il re in quel tempo sul trono.

Tale testo d'Isaia apre la prospettiva all'attesa del regno messianico raccolta dal Vangelo di Matteo (1,23).

In quel Vangelo il passo è interpretato come profezia della venuta del Messia, in riferimento a Gesù che è definito, appunto, Emmanuele, cioè Dio con noi.

La contingenza che provocò la profezia fu nel 734-733 a.C. quando il regno di Giuda era minacciato dai re di Siria e di Israele.

L'allora re di Giuda, Acaz (736-716 a.C.), non si fidava dell'aiuto di Dio, eppure Dio aveva mandato Isaia da Acaz per dirgli: "Fa' attenzione e sta' tranquillo, **non temere...Ma se non crederete, non avrete stabilità**". (Is 7,4.9b)

Isaia ne stigmatizzò il negativo comportamento e profetizzò un aiuto dall'alto.

Proclamo', di fatto, una profezia proprio a nome del Signore; il testo letteralmente, infatti, sottolinea ciò dicendo: "**Il Signore parlò ancora ad Acaz**". (Is 7,10)

Ho già detto in modo diffuso di tale avvenimento in [www.bibbiaweb.net](http://www.bibbiaweb.net) nella rubrica Vangeli e Protovangeli" nell'articolo "**Le Miriam della Bibbia e nella tradizione**" ove ho collegato la profezia "Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. **Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele**" (Is 7,14) alla "vergine" sorella di Mose' ed alla madre di Gesù'.

Il senso lì colto fu che per ammonimento Isaia ricordo' ad Acaz che Dio può provocare comunque la salvezza d'Israele come fu con Mose' che nacque nonostante l'impedimento del Faraone, perché, secondo un midrash che c'è pervenuto, il padre fu ammonito ad aver fede dalla figlia Miriam, che appunto è da considerare madre spirituale di Mose' che altrimenti non sarebbe nato.

Ora il nome Acaz אָכָז "egli ha afferrato" è un'abbreviazione di Joacaz, cioè "il Signore ha afferrato" ed Isaia osserva in pratica, se tu Acaz non fai come dice il tuo nome visto che il Signore ti ha posto a re di Giuda cioè ti ha afferrato per guidare, proteggere ti soppianterà e troverà un nuovo liberatore come al tempo di Mose'.

Il nome di Acaz come *la-u-ha-zi* è citato in una lista di sovrani vassalli del re assiro Tiglat-Pileser III.

Egli, infatti, rifiutata la coalizione anti-assira dei re di Siria e di Samaria (Israele), non accettò il consiglio del profeta di affidarsi a Dio, chiese aiuto all'Assiria contro la coalizione che lo combatteva per convincerlo ad allearsi.

Acaz depauperò il popolo e il Tempio per pagare il tributo imposto per l'aiuto militare chiesto all'Assiria.

Il re per salvare se stesso si mise prono nei confronti del alleato pur di compiacerlo.

Il testo biblico, infatti, considera idolatrico che Acaz, per atto di piaggeria verso il re d'Assiria Tiglat-Pileser, fece costruire un altare nel Tempio come quello che il re assiro aveva fatto erigere nella conquistata Damasco. (Vd. 2Re 16,10-18 l'altare fu poi consacrato dal sommo sacerdote Uria)

Commenta il libro 2 Re: "(Acaz) Quando divenne re, aveva 20 anni; regno' 16 anni in Gerusalemme. Non fece ciò che è retto agli occhi del Signore suo Dio, come Davide suo antenato. Camminò sulla strada dei re di Israele. Fece persino passare per il fuoco suo figlio, secondo gli abomini dei popoli che il Signore aveva scacciato di fronte agli Israeliti. Sacrificava agli idoli e bruciava incenso sulle alture, sui colli e sotto ogni albero verde» (2 Re 16,2-4).

Che l'Emmanuele atteso di cui parla Isaia non è il figlio di Acaz, Ezechia che nascerà' dalla giovane moglie di Acaz, risulta poi evidente da come Isaia nei

capitoli successivi 9 e 11 tratteggia una figura che e' stata ritenuta conforme a quella del Messia, ma su cio' torneremo piu' avanti.

La profezia dell'Emmanuele, quella di Isaia 7,14 della 'almah **ע ל מ ה**, giovane ragazza che si presume vergine, in effetti, si riferisce ad un evento che appunto viene dall'alto **ע ל**, cioe' "dall'alto **ע ל** una vita **מ** uscirà' **ה**" o "dall'alto **ע ל** tra i viventi **מ** entrerà' **ה**", sottintesa la divinita'.

Tale profezia inizia dal versetto Is 7,10 e contiene una sorpresa.

Il testo della traduzione in italiano (C.E.I.) del versetto Is 7,10 che propone: "Il Signore parlo' ancora ad Acaz" in ebraico ha i seguenti segni;

**ו י ו ס ה י ה ו ה ד ב ר א ל א ח ז ל א מ ר**

La prima parola del versetto che e' tradotto con "ancora" ha le stesse lettere del nome Giuseppe **י ו ס ה**.

Tale fatto sorprendente lo ritengo di grande importanza; si verifica cosi' che il testo con le lettere ebraico palesa qualcosa che ci sfuggiva col testo greco.

Il testo originale in ebraico proprio in questa famosa profezia della "Vergine e dell'Emmanuele" inserisce ed associa, per via criptata, quindi in modo non eclatante, come d'altronde e' stata tutta l'impostazione della vita del Santo, il nome di Giuseppe, il capo della Santa Famiglia.

Una decriptazione di tale versetto fornisce questo bel pensiero sul nostro Santo.

**"Si porto' a Giuseppe il Signore in mano. Il Figlio di Dio primogenito custodisca. Questo il Potente gli disse"**, infatti:

"Si porto' **ו** a Giuseppe **י ו ס ה** il Signore **י ה ו ה** in mano **ד**. Il Figlio **ב ר** di Dio **ל א** primogenito **א** chiuda **ה** (custodisca). Questo **ז** il Potente **ל** gli disse **מ ר**."

**"Si porto' a Giuseppe il Signore in mano. Il Figlio di Dio primogenito chiuda (custodisca). Questo il Potente gli disse."**

Dio, che aveva scelto per guidare e pascolare il suo popolo il pastorello Davide figlio di Iesse annuncia ad Acaz (che discendeva da quel re) che non ha provveduto alla bisogna del suo popolo, ma che "il Signore ha afferrato" per guidare, proteggere Il popolo suo figlio, il Messia, uno della sua stirpe (per i Vangeli Giuseppe) la cui moglie vergine partorirà l'Emmanuele.

Di fatto cio' dice la storia riportata dai Vangeli e il testo criptato che c'e' sotto in tale intero capitolo 7 di Isaia.

Questo capitolo assieme ai successivi che profilano anche nel testo esterno l'eccelsa figura del liberatore Messia meritano percio' un'attenta decriptazione, alla quale ho provveduto.

Nel prosieguo riporto cosi' i risultati della decriptazione dei capitoli 7, 9 e 11 del profeta Isaia.

## **Testo C.E.I del cap. 7 di Isaia sull'Emmanuele**

**1** Nei giorni di Acaz figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Rezìn re di Aram e Pekach figlio di Romelia, re di Israele, marciarono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. **2** Fu dunque annunziato alla casa di Davide: Gli Aramei si sono accampati in Èfraim. Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano i rami del bosco per il vento. **3** Il Signore disse a Isaia: Và incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina superiore sulla strada del campo del lavandaio. **4** Tu gli dirai: Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumosi, per la collera di Rezìn degli Aramei e del figlio di Romelia. **5** Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio

di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: **6** Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl. **7** Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! **8a** Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Rezìn. **8b** Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. **9a** Capitale di Èfraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. **9b** Ma se non crederete, non avrete stabilità".

#### **10 Il Signore parlò ancora ad Acaz:**

**11** Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto. **12** Ma Acaz rispose: Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore. **13** Allora Isaia disse: Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? **14** Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. **Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.** **15** Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. **16** Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonato il paese di cui temi i due re. **17** Il Signore manderà su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre giorni quali non vennero da quando Èfraim si staccò da Giuda: manderà il re di Assiria. **18** Avverrà in quel giorno: il Signore farà un fischio alle mosche che sono all'estremità dei canali di Egitto e alle api che si trovano in Assiria. **19** Esse verranno e si poseranno tutte nelle valli ricche di burroni, nelle fessure delle rocce, su ogni cespuglio e su ogni pascolo. **20** In quel giorno il Signore raderà con rasoio preso in affitto oltre il fiume, cioè il re assiro, il capo e il pelo del corpo, anche la barba toglierà via. **21** Avverrà in quel giorno: ognuno allevierà una giovenca e due pecore. **22** Per l'abbondanza del latte che faranno, si mangerà la panna; di panna e miele si ciberà ogni superstite in mezzo a questo paese. **23** Avverrà in quel giorno: ogni luogo, dove erano mille viti valutate mille sicli d'argento, sarà preda dei rovi e dei pruni. **24** Vi si entrerà armati di **frecce e di arco**, perché tutta la terra sarà rovi e pruni. **25** In tutti i monti, che erano vangati con la vanga, non si passerà più per paura delle spine e dei rovi. Serviranno da pascolo per armenti e da luogo battuto dal gregge.

## **Decriptazione del cap. 7 di Isaia sull'Emmanuele**

### **Is 7,1**

Portatosi lah è da casa, è in vita, è stato in un primogenito racchiuso.

Questo nel figlio s'e' portato dalla prescelta Madre.

Col figlio in azione Questi s'è al mondo portato tra i viventi in cammino.

In Giuda dall'alto al mondo un corpo sceso è stato inviato il re dall'Unico.

Il corpo la Madre ha portato, la Parola le ha versato in seno.

Una lampada per i viventi potente è uscita, ha portato il re d'Israele.

E' nel corpo recata la Luce potente, la Vita del Potente ai viventi per pane esce.

Azione potente è al mondo portata al serpente antico/primo e con tutta la potenza esce; la battaglia l'Altissimo gli apre. (Esce con la potenza di un bambino!)

### **Is 7,2**

E fu annunciato alla casa di Davide che il potente Unigenito a vivere col corpo a guidare uscirà.

Inizierà col corpo dalla Madre, per azione del Potente.

L'Unico il frutto alla Madre porterà, sarà inviato dall'alto, nell'intimo lo porterà e il cuore dentro in azione in vita porterà.

Così bello si vede, in azione sceso è, un favo vivente, la Parola inviata è in un corpo portata a rinchiudersi.

### **Is 7,3**

Ed è in un primogenito in vita col corpo il Signore.

**Dio in Gesù s'è al mondo portato.**

Scese per incontrare il primo serpente.

Versato alla vista il segno, ai fratelli di questi inizia il segno ad aprirsi che portatosi nella carne è.

Una luce si porta alla casa per il Figlio.

**Così da Dio la freccia esce a segno in azione al serpente per finirlo.**

Esce la benedizione, esce dall'alto la colomba.

Dio per strada al demonio esce per bruciargli la casa intorno.

### **Is 7,4**

Ed alle origini la ribellione il primo serpente fu a recare; al mondo il fuoco dell'amarezza portò, n'uscì il bruciore, versò nei cuori per la prima volta il potente segno della paura ed il serpente dall'intimo la rettitudine di Dio fu nei corpi dei viventi bruciata.

Inviato è del fornicare dentro portato il segno.

Al mondo inizio' a recare impedimenti all'esistenza della maternità.

Nel mondo, se ne sente il bruciore con i lamenti.

Per le madri si apre la maledizione (Gen3,16"...Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli...").

Eletto è stato quel primogenito; per avventarsi è stato inviato, e l'Unico dal corpo della Madre porta il Figlio.

Dal corpo dai viventi il serpente sarà fuori portato.

### **Is 7,5**

Sarà tra gli afflitti così' a stare, sarà in azione giù l'Altissimo.

Così inizio' nel corpo a vivere della compagna.

L'Unico il frutto alla Madre ha portato, il Figlio in vita potente sarà al mondo, porterà al serpente per l'Unico l'amarezza.

### **Is 7,6**

Inviato in azione al serpente, al mondo, (di cui) casa è, esce per portare l'aiuto.

Al mondo si reca l'essere puro; è un amo, portato inviato dentro per rovesciarsi in azione per il lamentarsi che dalle origini il serpente è stato energico portatore.

Conduce una formica che è retta in vita, il Potente, così la rettitudine completamente ha portato; come uscì alle origini con l'arca, invia il Cuore dentro Dio.

### **Is 7,7**

Così ad uscire l'Unigenito in vita col corpo inizia. Giudicato è stato dal Signore il serpente antico. La speranza della circoncisione inizia completamente al mondo

ad essere aperta. (Circoncisione **ה ל ו מ** - i viventi **מ** porta **ו** dal serpente **ל** ad uscire **ה** -; questa lettura indica che la circoncisione è il segno con cui si vuol riappartenere a lahwèh uscendo dal possesso del demonio.)

### **Is 7,8a**

Così è dal corpo della Donna l'Unigenito, dal corpo della Madre dal sangue la luce sgorgnerà dall'Unico; al demonio un vivente col fuoco per morderlo è inviato.

#### **Is 7,8b**

E dentro in azione reca aiuto.

La Luce alla luce è dalla Madre portata, di nascosto in vita sorge.

Per la luce il lamento funebre è chiuso, finito.

Dell'Unico il frutto è dalla Madre in vita; si vede con la Madre.

#### **Is 7,9a**

Si porta dal corpo della Donna il primogenito.

La Parola col corpo è dalla Madre alla luce.

Ai viventi nel corpo porta il fuoco dell'Unico per illuminare.

Per custodirli si porta da inviato.

Dentro la lampada vive il Potente che s'è al mondo portato.

#### **Is 7,9b**

Inizia in pienezza il segno, l'Unigenito vive; è bello!

Così del serpente inizia la fine; l'Amen si porta.

#### **Is 7,10**

**Si porto' a Giuseppe il Signore in mano.**

**Il Figlio di Dio primogenito custodisca.**

**Questo il Potente gli disse.**

#### **Is 7,11**

**Illumina (Giuseppe)** Dio che in cammino nel primogenito, portato con pura azione alla madre, del Signore la divinità al mondo sta da vaso per aprire al popolo rovesciando luce. Da Dio usci' il primogenito, si porterà apertamente, camminerà nel mondo, dal Potente la vita dall'alto s'apri'.

#### **Is 7,12**

**E fu a dire (a Giuseppe)** che il primogenito nascondesse dai colpi di un potente.

Il primogenito con la moglie Dio codurra', non l'incontrerà'.

In giro per il mondo verra' il Signore.

#### **Is 7,13**

**E fu per dire (a Giuseppe)** di ascoltare, si porto' un angelo.

Da Padre era stato scelto (perche') da Davide uscito dal seno.

Dall'utero della madre in modo retto viveva nel mondo il Potente nel primogenito.

Gli porto' l'indicazione.

Uomo sara' tra i viventi retto da segno.

Il Potente inizierà a portarsi in cammino, ai viventi inizierà ad indicare che Dio nel mondo c'è'.

#### **Is 7,14**

In cammino emesso è il segno, inviato il Signore è stato nel primogenito.

Reca in un primo il Potente la rettitudine ai viventi.

Dal primogenito portato in croce uscirà l'energia nel mondo, uscirà dall'innalzato.

Da madre esce generato, portatore è potente di legge divina.  
Il Figlio portatore verserà col corpo per primo dalla croce la risurrezione ai viventi ed al popolo l'energia porterà di Dio.

### **Is 7,15**

Uscirà' per i viventi un primo in cui lo splendore abita della risurrezione. E' con (quel) primo la perfezione in aiuto nel tempo recata. Rigetterà' il male e sceglierà' il bene.

### **Is 7,16**

Così' fu a riabitare l'amore in un corpo; a rivivere fu la sapienza.  
(Cenno alla strage degli innocenti)

Usci' un energico nemico la vita ad iniziare ad accerchiare della casa.

Un malvagio a scannare si porta i corpi della casa belli.

Reca alla casa segno di desolazione,

Esce il primo sangue fuori, inizia illuminazione alla mente/testa,

Inizia indicazione che usciranno spezzate la vita.

Da bocca di angelo è l'illuminazione, l'inviata forza dal re è uscita.

### **Is 7,17**

Fu in casa a stare da primogenito il Signore.

Si alzò' (crebbe) con una esistenza retta che portava nell'agire.

**Il Potente sentiva vivo ardente agirgli nel cuore in forza delle indicazioni del padre che era retto che con la madre stava.**

All'acqua inizio' l'illuminazione alla testa/mente del Potente al primogenito.

Da casa desidero' guizzare alle acque un giorno.

Circondato porta il corpo, inizia bocca che è in alto: "vita dall'alto di Yah per portare aiuto al mondo."

I primogenito" indicato ai viventi dal Potente così' inizia la luce a portare al popolo.

### **Is 7,18**

D'uscire di stare fuori di casa il giorno esce.

In campo aperto si porta agli uomini.

Per gli scioperati è uscito, li porta fuori dal potente delle **mosche** (mosche e' zebub e il "potente delle mosche" e' Belzebub) gli inizia ad illuminare le menti, dentro alla fine li apre, sono leoni viventi, dalle angustie sono alla vita portati.

Del Potente **le api** iniziano gli illuminati a moltiplicarsi, inizia nell'Unigenito un corpo a discendere, della Donna si porta il corpo.

(Vi e' una sottile ironia tra il potente delle mosche e quello delle api, L'Unigenito si sta formando il corpo della Donna; è evidente il parallelo che si può trarre tra la Chiesa e un'ape regina.)

### **Is 7,19**

E dentro l'Unigenito si porta a bastonare, si porta da nocchiero (Noè), reca la rettitudine del Potente ai viventi, della casa l'erede è entrato, dentro segni porta. L'indicazione si porta che il figlio versatosi è a vomitare, a far tacere, il serpente.

Con ardore si porta a casa la sposa, l'inverrà, dal legno la porterà', su sarà a vivere e dentro la sposa ai pascoli sarà del Vivente.

### **Is 7,20**

A casa è per riportare la vita, uscito Egli è a rivelare che a stringerlo inizia. Giudicato è stato che dalla casa finirà il nemico.

Nel mondo una bruciante fornace gli aprirà. Da casa dall'aldilà è stato inviato per generare dentro i viventi nel cammino da una Donna che porterà dal corpo. Inizia il segno che il corpo dell'Unigenito un fuoco reca per bruciare il nemico, per uccidere il serpente si è in vita portato ed anche indica il segno che questa (Donna) formata dalla croce alla fine uscirà.

### **Is 7,21**

Da dentro un giorno uscirà da Lui, sarà in campo aperto, sarà al mondo originata da Gesù, la rivelerà dalla croce, da dentro la verserà dal corpo, la porterà alla luce, completa, sarà a salire all'Unico inviata (la pecora - e' chiaro che le pecore ora indicano la Chiesa, giù dall'Unico inviata.)

### **Is 7,22**

Ed al mondo sarà ad uscire con l'acqua, dal corpo da dentro si vedrà alla luce portata, dalla croce dal chiuso del cuore sarà dall'Unigenito la sposa per i viventi originata. Al mondo la rettitudine sarà, la panna e il miele ci sarà da mangiare: la sposa invierà porterà dai confini un corpo/popolo, dentro vi verserà le moltitudini della terra. (differenza tra il serpente e l'Unigenito è che dal primo esce l'amarezza - cioè acqua dal corpo, sudore e lacrime, entrambe sono amare ed indicano l'amarezza- dalla amarezza in croce di Gesù esce a acqua di vita dal corpo).

### **Is 7,23**

E riuscirà lah da casa un giorno, al mondo Egli risarà, in campo aperto saranno usciti tutti i viventi risorti, della Donna il corpo sarà uscito. Saranno usciti risorti in vita a migliaia, camminano della Parola gli angeli. Da casa l'antico serpente dal trono l'ha voltolato, in vita sarà stato dai corpi bruciato, sarà stato finito: ri è il mondo di lah.

### **Is 7,24**

Da dentro le tombe risaliti, sono stati in vita riportati dentro riversati risorti. Completa è dentro la Donna dei viventi del mondo. Retti sono stati risorti in vita, sono stati al corpo riportati, della risurrezione è il segno completo al mondo, è uscita la sposa dell'Unigenito, il corpo si alza.

### **Is 7,25**

E tutti riusciti rigenerati sono stati in vita dall'Unigenito, risorte le moltitudini in vita per l'eternità col corpo sono state. Il gregge hanno portato gli apostoli del Potente. L'Unigenito a completare dentro ha portato la Donna dei viventi del mondo, si è col corpo/popolo sposato. Vivente, è il corpo/popolo portato dalla risurrezione. E' stata alla fine portata fuori. E' stata nel mondo per il serpente a vivere un fuoco. Per incantarlo ha portato dal corpo (la Donna), ha recato il serpente vivo a calpestare con la risurrezione uscita.

## **Testo C.E.I. del cap. 9 di Isaia – “un bambino e' nato per noi”**

All'Emmanuele, "Dio con noi", del capitolo 7 di Isaia corrisponde "un bambino e' nato per noi" al capitolo 9 di Isaia ove descrive in termini poetici e profetici la figura del Re dei Re atteso.

Il Vangelo di Matteo, dopo l'episodio delle tentazioni di Gesu' e prima dell'inizio della sua predicazione, cita un brano di tale capitolo a partire dall'ultimo versetto del capitolo 8: *"Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesu' si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaò, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesu' cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino".* (Mt. 4,12-17)  
Riporto il testo C.E.I. di tale capitolo 9 di Isaia e poi la sua decriptazione.

**Isaia 8 – 23** poiché non ci sarà più oscurità dove ora è angoscia. In passato umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano e la curva di Goim.

**Isaia 9 -1** Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. **2-** Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. **3-** Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. **4-** Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco. **5- Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace;** **6-** grande sarà il suo dominio e **la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno**, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. **7-** Una parola mandò il Signore contro Giacobbe, essa cadde su Israele. **8-** La conoscerà tutto il popolo, gli Efraimiti e gli abitanti di Samaria, che dicevano nel loro orgoglio e nell'arroganza del loro cuore: **9-** I mattoni sono caduti, ricostruiremo in pietra; i sicomori sono stati abbattuti, li sostituiranno con cedri. **10-** Il Signore suscitò contro questo popolo i suoi nemici, stimolò i suoi avversari: **11-** gli Aramei dall'oriente, da occidente i Filistei che divorano Israele a grandi morsi. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa. **12-** Il popolo non è tornato a chi lo percuoteva; non ha ricercato il Signore degli eserciti. **13-** Pertanto il Signore ha amputato a Israele capo e coda, palma e giunco in un giorno. **14-** L'anziano e i notabili sono il capo, il profeta, maestro di menzogna, è la coda. **15-** Le guide di questo popolo lo hanno fuorviato e i guidati si sono perduti. **16-** Perciò il Signore non avrà pietà dei suoi giovani, non si impietosirà degli orfani e delle vedove, perché tutti sono empì e perversi; ogni bocca proferisce parole stolte. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa. **17-** Brucia l'iniquità come fuoco che divora rovi e pruni, divampa nel folto della selva, da dove si sollevano colonne di fumo. **18-** Per l'ira del Signore brucia la terra e il popolo è come un'esca per il fuoco; nessuno ha pietà del proprio fratello. **19-** Dilania a destra, ma è ancora affamato, mangia a sinistra, ma senza saziarsi; ognuno mangia la carne del suo vicino. **20-** Manasse contro Efraim ed Efraim

contro Manasse, tutti e due insieme contro Giuda. Con tutto ciò non si calma la sua ira e ancora la sua mano rimane stesa.

### **Decriptazione del cap. 9 di Isaia – “un bambino e’ nato per noi”**

Presento la decriptazione del cap. 9 di Isaia.

La sorpresa di questa decriptazione è che mentre il testo esterno riguarda il Messia e presenta l’idea di “**un bambino e’ nato per noi**” (Is 9,5) quello interno parla che “**è stata partorita la ragazza**, il Potente il frutto ha inviato, l’ha emesso dalla croce con gli apostoli”, cioè parla della Chiesa nata dal costato di Cristo.

Ciò risulta in modo inequivocabile dall’intero decriptato.

Particolarmente esplicito risulta quanto si ricava dal versetto Is 9,18: “La casa dell’aldilà ha indicato il Signore, su dove abita l’Unico ha portato indicazione; ha inviato in azione dalla croce la Madre che ha iniziato un corpo a far alzare. L’ha portata là ad esistere al mondo per i popoli, la retta convita ha originato la sposa. **Dalla croce la Donna dell’Uomo Dio ai fratelli è stata condotta.** Del Potente Unico è la misericordia a recare.”

Si esplicita così il Vangelo di Giovanni quando “*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio! Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre! E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.*” (Gv 19,25-27)

#### **Is 8,23**

Così fu che al serpente antico, che i viventi ha portato ad insuperbire, l’Unigenito un fuoco alto ha portato giù.

Versato con potenza, uscito da dentro si vide dalla croce fuori alla vista, il fuoco portato energico fuori per arrostire la terra per colpire a casa il serpente.

E gli apostoli, dell’Unigenito messaggeri al mondo, inviati per lottare, sono stati portati fuori.

Dall’Unigenito l’ardore esce così da dentro l’amore delicato per il mondo.

E’ la Madre dagli Ebrei uscita, scendono gli apostoli dalla Galilea, esce ai gentili la Madre. (E’ la Madre degli Ebrei e dei gentili!)

#### **Is 9,1**

Esce in azione la Madre al mondo, fuori dal Potente la rettitudine è in vita, dentro racchiude il fuoco, dell’agnello Unigenito porta la luce.

Grande si è accesa in casa una forza, in terra scende per il serpente la morte. Inizia a portarsi il corpo degli apostoli in cammino, uscita dall’alto è al mondo la Madre.

#### **Is 9,2**

Generata da dentro è stata dalla croce al mondo, dal corpo stancato uscita; della fortuna del serpente la fine apre. Il Nome dal chiuso l’ha aperta alla luce, dal midollo la porta al serpente, della Parola gli apostoli sono così il fuoco dentro ad un turibolo alla casa versatogli da ambasciatori retti della sposa.

Il corpo (il popolo di Cristo) si è in cammino con forza al serpente portato, la casa a saccheggiare, a dominare il serpente.

#### **Is 9,3**

Così è iniziato il segno che un'azione potente ad accerchiare la casa del serpente si porta e che l'Unigenito il puro cuore al mondo acceso di rettitudine ai viventi ha portato.

Il fuoco da dentro il cuore esce, gli apostoli in cammino il fuoco dentro portano al mondo, l'hanno preso dalla croce dentro è portato dalla Madre per i viventi per il giudizio (al serpente).

#### **Is 9,4**

Così sono con la rettitudine il serpente ad accerchiare per annullarlo, in pienezza iniziano gli apostoli alla casa del male il fuoco a portare per bruciare in vita il serpente.

Esce per i viventi la gioia. Del serpente hanno aperto della casa la porta per (liberare) i viventi.

S'è la Madre portata al mondo, è dalla croce uscita, del serpente brucia il corpo, a guarire i viventi inizia, la distruzione completa ha iniziato il fuoco.

#### **Is 9,5**

**Così è stata partorita la ragazza**, il Potente il frutto ha inviato, l'ha emesso dalla croce con gli apostoli.

Del Potente il riposo era completo, uscito è in vita alla luce un corpo al mondo; dall'alto il fuoco con coppe d'acqua ha portato e si è versato il corpo della Donna per i viventi. Il prodigio s'è portato dal legno.

Dio a scorrere da dentro ha portato un corpo.

Del Padre è l'eterno fuoco, dal corpo per bruciare il serpente reco' la Madre.

#### **Is 9,6**

Del serpente ribelle in casa uscita, fuori ai viventi la luce dal corpo apre, porta del Potente il fuoco al serpente, lo reca la Madre per annullarlo.

**Versata giù dall'alto, dal trono fuori l'amato l'ha portata in azione perché la vita del serpente con la rettitudine finisca.**

Dal Potente uscì la rettitudine, fu inviata dall'Unigenito, dalla croce, fuori si portò dal Potente in pienezza, dall'Eterno uscì dentro in vita alla luce, la Parola il Cuore portò, dentro la giustizia uscì a vivere, nel tempo al mondo si portò in azione per sbarrare il perverso.

La Madre, per lo zelo del Signore scesa, inizia a portare segni; alla fine in azione uscì dal colpito Unigenito in croce.

#### **Is 9,7**

La Parola col fuoco il serpente ha stretto, dall'Unico giudicato è stato.

Dentro **è stato il calcagno portato**, l'aborto dentro è stato bruciato dal corpo/popolo di Dio.

#### **Is 9,8**

E' la conoscenza portata al mondo, si vede la perfezione recata dall'Unico, a fruttificare è la Madre.

Portata ad esistere ha condotto per illuminare la casa dei custodi, recano gli apostoli dentro di camminare il desiderio, portano la perfidia del serpente dai cuori a distruggere, amarezze (gli) recano.

#### **Is 9,9**

Ai cuori inviati sono stati dalla madre gli apostoli che la Parola potente portano.

E in cammino questa è stata dalla croce inviata dal Figlio.  
Al mondo l'illuminazione rovescia, l'acqua è dalla Madre all'impurità in azione portata e la luce colpisce le esistenze, guidata è dallo spirito/soffio.

### **Is 9,10**

Portato è stao il fuoco da chi fu innalzato; è stato al mondo portato fuori dall'Unigenito in croce.

Sceso dal corpo è, da messaggero è stato inviato, dall'alto è stato portato.

E un primo segno al nemico è stato portato.

Sara' a spargere il fuoco della rettitudine.

### **Is 9,11**

L'Unico, al verme che la putredine nel sangue portò, a voltolarlo completamente è la Madre, in vita i fratelli per saziarsi sono a mangiarlo.

Iniziò dalla croce ad essere alla luce dal corpo dell'Unigenito, dal cuore la sposa della Parola uscì per il pianto del serpente che ha colpito.

Iniziò il segno che al serpente la Donna a casa l'Unigenito col soffio ha portata.

Ed il testimone è stato per il giudizio dal cuore portato ad esistere al mondo.

### **Is 9,12**

Ed in azione si vede la Madre, al serpente la Donna per combattere uscì, le piaghe al mondo gli porta ed inizia ad indicare che Signore giù in casa gli porta l'affanno, in giro un fuoco gli porta.

### **Is 9,13**

Ed è così il corpo al completo del Signore, si palpa il corpo di Dio.

Dal corpo la Donna ha portato e questa dalla sorgente della Parola uscì, iniziò ai tristi ad essere inviata.

E' stata portata la Madre dall'Unico.

### **Is 9,14**

Con questa gli ha versata il Figlio la distruzione. Dalla Parola inviata è stata la Madre. Lui a generare dalla Donna ha portato gli apostoli. Dentro fu ad iniziare un cambiamento, uscì la menzogna, portata all'origine nel mondo, uscirono per questi angeli dalla casa.

### **Is 9,15**

Ed è al mondo l'esistenza recata di vita beata: è uscita per l'agire della Madre.

Fuori per questa escono gli uomini dalle rovine.

La Madre ha portato ai viventi l'Unico, un fuoco dal corpo è stato portato vivo per la casa del serpente da ardore.

### **Is 9,16**

Si vede del Potente la rettitudine inviata in azione, il cuore chiuso in un corpo fu recato.

Il Potente in un uomo la vita racchiuse, del Signore fu portato il primo segno di esistenza, in modo puro è stato portato dall'Unigenito l'indicazione.

Dio ai viventi inviò il segno è stato portato dal Potente dall'Unigenito ad esistere un corpo, uscì dalla Madre.

Così è stata dal Crocifisso portata la grazia, al vsoffio si portò in vita.

Al male portò così il potente soffio, uscì la Parola per lo stolto, gli entro' in casa, tutta la colpì, iniziò ad indicare al serpente antico che gli brucia la casa.

L'ira gli ha recato in azione, ha portato l'amata e ha inviato il cuore, l'ha portato ad esistere al mondo.

### **Is 9,17**

La rettitudine è in casa del nemico entrata, così inizia alla luce un corpo che brucerà con l'agire il mondo, sorto in vita è il corpo che porterà il fuoco ad essere completo, segno che a mangiarlo si porterà alla fine.

Giù dal crocifisso da dentro uscita per la conversione da dentro la rettitudine è uscita con forza: al nemico è portata per finirlo.

Il Padre la rettitudine ha portato nel cammino dall'Unigenito che ha condotto dalla croce in azione il fuoco con gli apostoli.

### **Is 9,18**

La casa dell'aldilà ha indicato il Signore, su dove abita l'Unico ha portato indicazione; ha inviato in azione dalla croce la Madre che ha iniziato un corpo a far alzare.

L'ha portata lah ad esistere al mondo per i popoli, la retta convita ha originato la sposa.

**Dalla croce la Donna dell'Uomo Dio ai fratelli è stata condotta.**

(Gv19,26b.27a-Donna, ecco il tuo figlio! Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre-)

Del Potente Unico è la misericordia a recare.

### **Is 9,19**

Recata è stata in cammino per colpire il serpente dall'Altissimo. Ai viventi sono stati gli apostoli portati.

Del male alla casa portatori sono dell'Unico che dall'alto illumina i viventi.

Il primo serpente ha portato serpenti, ne ha originati sette, ma iniziano ad essere bruciati nella carne; il seme portato s'è a mangiarlo a portarsi.

### **Is 9,20**

Per i viventi ha inviato un fuoco al mondo; l'Unico ha indicato con l'Unigenito il frutto che è stato con la Madre portato.

Recata dall'Unigenito a fruttificare è stata la Madre venuta ai viventi.

Con gli apostoli alla luce usciti e' stato il rallegrarsi portato al mondo.

Con la Madre uscita dall'innalzato è stata da lah recata la mano/aiuto al mondo.

Alla casa così del serpente questi hanno iniziato i segni.

Del Potente iniziarono l'illuminazione, dentro dell'Unico la Parola portano a sentire recano dell'amato e gli apostoli il cuore portano ad esistere nel mondo.

## **Testo C.E.I. del cap. 11 di Isaia – il virgulto**

Tra gli scopi che c'eravamo prefissi resta ora di presentare il decriptato del capitolo 11 di Isaia del famoso nezhoer, il virgulto che germoglierà dalle radici di lesse.

Per iniziare riporto il testo C.E.I. di quel capitolo.

**1-** Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. **2-** Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. **3-** Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; **4-** ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. **5-** Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi

fianchi la fedeltà. **6-** Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. **7-** La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. **8-** Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. **9-** Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. **10-** In quel giorno la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa. **11-** In quel giorno il Signore stenderà di nuovo la mano per riscattare il resto del suo popolo superstite dall'Assiria e dall'Egitto, da Patròs, dall'Etiopia e dall'Elam, da Sennaar e da Amat e dalle isole del mare. **12-** Egli alzerà un vessillo per le nazioni e raccoglierà gli espulsi di Israele; radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. **13-** Cesserà la gelosia di Efraim e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Efraim non invidierà più Giuda e Giuda non osteggerà più Efraim. **14-** Voleranno verso occidente contro i Filistei, saccheggeranno insieme le tribù dell'oriente, stenderanno le mani su Edom e su Moab e gli Ammoniti saranno loro sudditi. **15-** Il Signore prosciugherà il golfo del mare d'Egitto e stenderà la mano contro il fiume con la potenza del suo soffio, e lo dividerà in sette bracci così che si possa attraversare con i sandali. **16-** Si formerà una strada per il resto del suo popolo che sarà superstite dall'Assiria, come ce ne fu una per Israele quando uscì dal paese d'Egitto.

### **Decriptato del cap. 11 di Isaia – il virgulto**

Il primo versetto presenta la singolare particolarità che nella sua decriptazione non occorre usare alcuna parola ebraica, ma è solo da dare ai singoli segni delle lettere che lo formano i relativi valori grafici com'è evidente qui di seguito.

"Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, **ו י צ א ה ט ר מ ג ז ע י ש י**  
 un virgulto germoglierà dalle sue radici." **ו נ צ ר מ ש ר ש י ו י פ ר ה**

**Is 11,1** Ed **ו** è **י** sceso **צ** l'Unico **א**, ha rinchiuso **ה** il Cuore **ט** in un corpo **ר**. I viventi **מ** in cammino **ג** colpiti **ז** hanno visto **ע** esistere **י** la luce **ש**. E' stata **י** portata **ו** la sostanza/energia **נ** giu' **צ** in un corpo **ר** di un vivente **מ**. La Luce **ש** in un corpo **ר** a sorgere **ז** s'è portata **ו**. C'è **י** della Parola **פ** il corpo **ר** nel mondo **ה**.

Evidentemente per questa profezia di incarnazione di Dio in un uomo, notizia d'importante universale per tutti i popoli, non è usato ebraico, ma solo il linguaggio dei segni.

Presento ora la decriptazione tutta di seguito.

#### **Is 11,1**

Ed è sceso l'Unico, ha rinchiuso il Cuore in un corpo.

I viventi in cammino colpiti hanno visto esistere la luce.

E' stata portata la sostanza/energia giu' in un corpo di vivente.

La Luce in un corpo a sorgere s'è portata.

C'è della Parola il corpo al mondo.

#### **Is 11,2**

E l'energia/sostanza racchiusa uscì dall'Altissimo, è stata portata in un corpo, vi si portò rinchiuso il Signore.

In un corpo portò racchiusa la sapienza e l'intelligenza.  
Lo Spirito in azione nel mondo si portò in cammino per la prigione aprire.  
Lo Spirito alla conoscenza completa porterà; sarà alla vista completa il Signore.

### **Is 11,3**

E al mondo in un corpo è stato racchiuso, si è portato nel Tempio completamente il Signore, per portarsi dal serpente delle origini.  
Al serpente che l'amarezza originò al mondo, rovine con lamenti portò, è alla luce la Parola che porta la carità.  
Porterà il serpente al silenzio per far ascoltare l'Unico.  
Al peccato di idolatria (il fornicare dietro ad altri dei) che è stato portato è portata la rettitudine ad essere racchiusa.

### **Is 11,4**

Ed alla luce la Parola bella, al fango, alla polvere, ai miseri è stata dalla Madre portata al mondo.  
E così si è racchiusa nella casa dei viventi, è al nemico serpente in azione all'abitazione si è in terra portato.  
Uscì così al mondo l'Unigenito col corpo, scese da casa per stare in esilio, il cuore con la Parola si è portato e dentro lo spirito sul calvo in croce sarà portato, l'ucciderà l'empio.

### **Is 11,5**

E dal mondo fu fuori il giusto, l'Unigenito colpito portò il corpo tra i morti.  
L'energia fu riportata e riuscì fuori, l'Unico in vita lo riportò, riinvio al mondo l'Unigenito; colpito riportò il corpo dalla tomba, potente su fu a riportarsi..."

### **Is 11,6**

...e cammina col corpo colpito.  
Quel primo a casa lo rividero con le piaghe, dentro la risurrezione ha portato e ha inviato la Madre.  
La compagna con ciò che è eccellente per l'esistenza porto' alle moltitudini.  
Scese per portarsi in azione; a rivelare si portò così che la Parola si era col corpo portata. Il ribelle iniziò ad essere stretto.  
All'impuro porta bastonate con energia.  
Ha rovesciato dal cuore gli apostoli, per guidavi dentro i viventi.

### **Is 11,7**

E col soffio/spirito dal corpo lo splendore da dentro la croce della compagna è stato inviato al mondo, insieme si portano, sono alle moltitudini scesi ed a generare sono (che la sposa partorisce è segno che è presente lo sposo).  
Escono apostoli che si portano da leoni al mondo così dentro il bando/kerigma (ה) א י ר ק, a tutti indicano il Figlio.

### **Is 11,8**

**Da Gesu' risorto l'azione è stata portata.**  
**Sono stati assolti dall'innalzato per la vergogna della croce.**  
**Gli apostoli portano dai peccati alla felicità.**  
**Allo scendere del soffio/dello spirito l'iniquità tolgono dai viventi, portano il serpente ad essere sbarrato, riportano il giubilo al mondo.**

### **Is 11,9**

Dal serpente alle origini fu il male portato e dal serpente gli uomini costretti sono stati a stare in croce.

Sono dentro così i serpenti entrati a fiaccare, a sbarrare la luce.

L'Essere così è dai viventi per il serpente alle origini uscito fuori dalla terra, sbarrato si vide il mondo.

Con l'Unigenito crocefisso è rientrato, ha riportato al mondo la rettitudine nei viventi ad esistere, in vita del Potente è la Madre, per i viventi in trono riè il Vivente.

### **Is 11,10**

E al mondo è uscita, da dentro ha portato la Madre, fuori in campo ha portato la Donna dal corpo, alla luce è.

Un fuoco forte è iniziato per bruciare il male dai viventi dalla mano del Potente inviata in pienezza ai popoli; è la Madre.

Dio è portato ai gentili; la Madre è in giro, la resurrezione/fuoco porta ed apre la forza della croce al mondo dei viventi, per guidare la croce porta gloriosa.

### **Is 11,11**

E del mondo il carico è portato dalla Madre/Chiesa in campo con Lui.

E' portata in pieno la forza della parola del Signore, il forte fuoco che inviato è stato dalla croce è al serpente rovesciato.

Gli apostoli portano la croce dell'Unigenito crocefisso.

Sul primo risorto col corpo rivisto vivo riportarsi iniziano ad illuminare le menti/teste.

Saranno alla beatitudine i viventi, della Donna si portato nel corpo che porta i viventi nelle acque a scendere, nel corpo sono della Madre portati.

I viventi sedotti al corpo si portano, a riempire lo portano di viventi retti che di luce portano il mantello.

La madre porta i viventi a risorgere da fanciulli, ed i viventi chiusi tra i morti portano alla vita dell'Unico.

E' l'esistenza aperta: è stata la Madre!

### **Is 11,12**

Hanno portato gli apostoli a godere la quiete. L'accerchiamento al serpente in cammino portano in essere. La Madre ha portato ad iniziare la fine dell'impurità, alla vita l'andare diritto di Dio ha portato. L'energia per salvare l'ha portata dalla croce, fu in Giuda che fu rovesciata da dentro dall'assetato (Gv 19,28" **Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: Ho sete.**" Ved. il decriptato del versetto 9,18. Interessante e' che nel Vangelo di Giovanni subito dopo la consegna della Madre al discepolo c'e' la notazione su Gesu' che dice che ha sete con la precisazione del compiersi cosi' delle Scritture.)

Da dentro la compagna retta ha inviato col soffio portato dalla croce.

Fuori dall'Unigenito un corpo scese.

### **Is 11,13**

Fu per il ribelle nel mondo a rovesciarla, l'inviò l'Unigenito dalla croce, si originò dalla Parola un corpo, fu la Madre portata, giu dal corpo, un corpo forte fu ad uscire per portare aiuto al mondo.

Fu dall'Agnello in croce portata; dall'Unigenito il frutto in pienezza s'è versato.

La bella ha iniziato ad indicare che esiste lo splendore del mondo, e in Giuda al serpente delle origini è scesa in vista dalla croce, inizio' a far frutti; è la Madre.

### Is 11,14

Il bastone in azione alla Parola ha portato dentro, così percuoterà il serpente.  
A sorgere dalla croce è stata la Madre, è con l'acqua uscita, insieme portate sono state da dentro per il colpo portato all'Unigenito in croce.  
Dal Figlio è stato versato il sangue, l'Unico dal sepolcro l'ha riportato in vita, l'ha riportato il Padre per salvare dal serpente, l'ha riportato dalla tomba.  
E' stato il sangue riportato al Figlio, è stato in azione ai viventi riportato.  
Risorto i viventi videro l'innocente.

### Is 11,15

E uscita dal foro è la Madre, il Signore l'ha originata dal colle; il risorto ha portato gli apostoli che sono una Madre per i viventi.  
All'avversario è la Madre che porterà fuori gli apostoli, sono una sciagura recata in azione al serpente.  
Al mondo ecco escono partoriti, dentro, l'ardore dello spirito portano ed esce la rettitudine in campo e i serpenti sette escono.  
Per riprendere il possesso fu il Vivente a portarli per il mondo.  
In giro c'è la rettitudine del Figlio dell'Altissimo per la Madre.

### Is 11,16

E fuori è per la croce al mondo la vita in pienezza del Potente.  
Esce il serpente dalla carne, in azione ai viventi porta dell'Unigenito la risurrezione.  
Un corpo/popolo che è illuminato sull'Unico in alto la Donna reca.  
Per le moltitudini la beatitudine uscita è dalla croce.  
Al mondo potente è del risorto il corpo.  
Dio a casa si è riportato in ascensione, il segno ha portato ai viventi della terra che vive col balsamo della Madre.

## Conclusione

Molto si potrebbe commentare e dire su tali risultati che dimostrano ancora una volta che i testi antichi biblici anticipano in forma criptata l'epopea del Messia crocifisso chiarendo in modo totalizzante la frase di Gesù: **"Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza"**. (Gv 5,39)

Dopo queste letture di secondo livello aperte per decrittazione i Vangeli divengono testimonianza di fatti preannunciati di cui è significata l'attuazione per far comprendere che la Torah s'è veramente fatta carne.

Per concludere alla luce di quanto trovato pare interessante proporre all'attenzione il passo degli Atti degli Apostoli del discorso di Pietro dopo la prima Pentecoste cristiana: *"Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti. Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E chiunque non*

ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. **Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni.** Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando **disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra.** Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione e perché ciascuno si converta dalle sue iniquità". (Atti 3,17-26)

Le figure di Gesù, di Giuseppe e della Madre dei Vangeli risultano in definitiva operare in una rete di collaborazione che eleva la dignità della famiglia alla santità portando i sentimenti umani nel piano salvifico di Dio previsto dagli autori biblici nei sacri testi.

[a.contipuorger@tin.it](mailto:a.contipuorger@tin.it)